Sabato 6 Ottobre 1923
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVI - N. 239
Direzione e Amministrazione:
Udine - Via della Posta n. 44 A. Tel. 72

Cronaca Provinciale

Rubrica del Contribuente

Compensazione tra le perdite e gli utili risultanti in diverse annate agli effetti della imposta di ricchezza mobile commisurata in base a bilanci.

Dobbiamo richiamare l'attenzione sopura una recente decisione della Commissione Centrale per le Imposte Dirette, la quale ha deciso in senso favorevole al contribuente una delle questioni più gravi che si combattono in materia di applicazione della imposta di ricchezza mobile.

Si tratta di stabilire se una Società anonima o in accomandita per azioni che abbia chiuso un suo determinato bilancio con perdita, possa portare la perdita stessa in deduzione degli utili di una annata successiva, con la conseguenza che nell'annata successiva stessa la imposta di ricchezza mobile venga calcolata soltanto sugli eventuali utili residui, al netto cioè delle perdite portate in detrazione.

La giurisprudenza delle Commissioni era stata assai varia e fluttuante nel decidere tale questione, nonostante le evidenti ragioni di giustizia chesorreggono la tesi favorevole al contribuente.

La Commissione Centrale con una sua recente decisione che sotto si riporta integralmente, ha infine stabilito con molta chiarezza che agli effetti della imposta di ricchezza mobile, per anonime e le accomandite per azioni può ammettersi la detrazione di spese e perdite verificatesi in esercizi precedenti e portate nei bilanci che servono di base all'accertamento.

E' bensì vero che dominando la contraria giurisprudenza era possibile nella pratica raggiungere per fini indiretti un tale risultato; ma la chiara ed esplicita decisione favorevole ora adottata dalla Commissione Centrale pone la cosa su un terreno di assoluta legalità, che permetterà quindi agli interessati di giovarsene legalmente e specialmente in questi anni, in cui l'incostanza e le fluttuazioni dei mercati danno alle risultanze dei bilanci nei diversi anni una forte variazione, tanto nelle perdite quanto negli utili.

Ecco dunque come ragione e decide la Commissione Centrale:

«Udita la relazione sul ricorso della Società Anonima Fiorentina Cooperativa di Costruzioni, contro la Commissione Provinciale di Firenze, in data 19 gennaio 1922 della quale in conformità del pronunciamento di prima istanza, fu determinato in Lire 11.8883.14 il reddito di categoria B della ricorrente agli effetti dell'imposta pel 1921 non ammettendo la detrazione della somma di lire 10.773.77 che nel bilancio sociale del 1919, base dell'accertamento pel 1921, è riportata quale reintegrazione di perdite riferibili ad anni precedenti.

«Sostiene anche in questa sede la ricorrente, l'assunto della deducibilità della succennata somma, non essendovi motivo per poter prescindere dalle risultanze del bilancio regolarmente compilato, alle quali l'Agenzia si sarebbe attenuta se si fosse trattato di dover comprendere tra i redditi tassabili dell'annata l'ammontare di u credito ricuperato.

«Considerato essere principio inconcusso, in tema di imposta di Ricchezza Mobile, che si debba ritenere reddito netto e quindi imponibile quello che riguarda il prodotto del periodo di tempo a cui l'accertamento dell'imposta s iriferisce, e, corrispettivamente, che le detrazioni per le spese e perdite non possono essere che quelle sole verificatesi in codesto periodo.

«In altri termini l'utile di oggi, ritratto da u industria, non può essere assorbito dalle perdite di ieri a cui non si rfierisce l'imposta che si esige.

«Che però tale principio, nei riguardi delle Società anonime ed in accomandita per azioni e degli Istituti a cui per l'art. 35 del Testo Unico di Legge 24 agosto 1877, l'imposta viene commisurata in base al bilancio, non può essere applicato in modo assoluto, nel senso di giungere alla conclusione di non ammettere mai la detrazione di una perdita effettivamente verificatasi, ve udo così a colpire l'imposta non il reddito ma il capitale».

«E ciò si verificherebbe nel caso in cui negandosi la detrazione di una spesa o perdita nell'anno nel quale ebbe a verificarsi, perchè non ancora accertata e liquidata, la si venisse altresì a negare ancora nell'anno successivo in cui viene riportata a bilancio, per lo speciale motivo che si riferisce ad esercizi precedenti. E questa Commissione Centrale, ispirandosi a tali concetti, ha con varie decisioni, statuito essere detraibili le perdite verificatesi negli esercizi precedenti accertate e portate nel bilancio gli anni successivi che servono di base all'accertamento».

M. S.

FELETTO UMBERTO

Per la Congregazione di Carità

Domenica scorsa, in occasione della partenza del Commissario prefettizio venne offerto al medesimo un rinfresco.

Fra i numerosi convenuti, fu raccolta la somma di lire 166, che venne offerta alla Congregaz. di Carità.

La risposta a due interrogazioni dell'on. Cristofori

L'on. Cristofori aveva presentato al Ministro delle Finanze due interrogazioni. Una per conoscere se e come il Governo intende di coordinare la revisione del classamento dei terreni e degli estimi catastali, con l'applicazione dell'impo-ta sui redditi agrari; e ciò ad evitare che si avveri una duplicazione nell' accertamento del reddito imponibile fondiario attraverso la distrazione e la dupplice tassazione di reddito domenicale ed agrario.

Dopo una serie di spiegazioni e dilucidazioni, il sottosegretario alle nanze on. Lissia conchiude la sua risposta così:

« Nessuna duplicazione può verificarsi per queste imposte che, fra altro sono di natura ess nzialmente diversa. L'una, la fondiaria, è impo-ta reale, ed è sempre pagata dal possessore del terreno; l'altra, sul reddito agraria, è personale e grava sul proprietario che conduce direttamente i propri fondi; cioè, in sostanza viene pagata dal proprietario in quanto non venga pagata sotto altro nome dall'affittuario.

Si osserva, infine, che ne-suna duplicazione d'imposta può venire dalla applicazione del R. D. 16 dicembre 1922 n. 1717 che riguarda la devisione del classamento dei terreni migliorati, ciò stabilendo un termine per la esenzione dell'imposta fondiaria del maggior reddito dovulo ai miglioramenti sostanziali dei terreni; esenzione che in precedenza era senza limite, rispetto al tempo, tanto nei vecchi come nel nuovo catasto. »

***

La seconda interrogazione dell'on. Cristofori era per conoscere come s'intenda di sollecitare nelle terre liberate il saldo dei danni di guerra, mediante obbligazioni delle Venezie, ritenuto che con il metodo e con le norme contabili oggi in vigor, detti saldi potrebbero ultimarsi solo in un lungo periodo di anni, con ulteriore pregiudizio dei danneggiati con inevitabili implicite sperequazioni fra gli stessi.

Lo stes o sottosegretario di Stato, on. Lissia risponde: che l'attuazione del decr to-legge 10 maggio 1923 n. 968 sul pagamento dei danni di guerra mediante obbligazioni delle Venezie, non poteva non dar luogo a qualche 'urbamento nel servizio dei pagamento, a causa sopratutto della non frazionabilità, oltre un certo limite, dei titoli di obbligazione, che rende necessario nella quasi totalità dei casi, provvedere a saldi misti di titoli e numerario; e che già nelle norme transitorie del 27 maggio stesso per l'applicazione del detto decreto-legge, furono introdotte disposizioni inte-e a rendere quanto più possiible sollecito e spedito il nuovo sistema di pagamento. L'esperienza di alcuni me-i a dimostrato che altre semplificazioni sono necessarie e per raggiungere tale scopo sono in corso di studio opportune provvidenze, che aranno attuate quanto prima. Il sottosegretario soggiunge che a parte queste indispensabili riforme, l'acceleramento del servizio pagamento danni di guerra è questione sopratutto, se non unicamente, di personale. Si tratta di emettere centinaia di migliaia di buoni ed a questo gigantesco compito devono provvedere poche Intendenze. Compreso di ciò, il Ministero ha già provveduto ad istituire nuove Sezioni pagamenti presso le dette Intedenze; ma queste nuove ezioni non potranno funzionare in piena efficienza che fra qualche tempo, dopo cioè un naturale periodo di assestamento. Ripete in ultimo essere ferma intenzione del Governo di dare al servizio pagamenti quel celere ritmo che è nei suoi fermi propositi, come nelle giuste aspirazioin dei danneggiati.

Speriamo bene, adunque.

ARTA

Una Società di allevatori

A Piano d'Arta si sono riuniti alcuni allevatori per costituire, sotto gli auspici della Commissione Zootecnica Friulana un'associazione per il miglioramento del bestiame bovino locale mediante l'incrocio con riproduttori di razza bruna alpina.

Fra gli scopi che si propone la nuova Società si segnala principalmente: L'acquisto e il buon mantenimento di riproduttori Svitto puri. La selezione di allievi che congiungano la rusticità e l'attitudine all'alpeggio della razza locale. con elevata produzione lattifera e la precocità della razza Svitto. L'istituzione dell'alpeggio cooperativo.

L'appoggio a tutte le iniziative di carattere zootecnico-agrario e volte al miglioramento ed al progresso della regione (provvista per i soci lei concimi, attrezzi, materiali agricoli vari, ecc.).

La riunione ebbe esito felice, tanto che venne approvato uno schema di statuto e deliberato di dare alla società stessa una veste legale.

PORDENONE

La inaugurazione del Ponte sul Fiume Meduna presso Pordenone

Con solennità pari all'importanza dell'opera, domani con l'intervento di numerose autorità, verrà inaugurato il Ponte sul fiume Meduna della strada provinciale maestra d'Italia a qualche chilometro prima di giungere a Pordenone.

E' un manufatto, di bello stile, in cemento armato costruito, in sostituzione di quello in ferro che fu distrutto nei giorni infausti della ritirata dell'ottobre 1917.

L'amministrazione provinciale per la ricostruzione del ponte aveva indetto un Concorso fra ditte specializzate nelle opere in cemento armato e fra i numerosi concorrenti rimase scelto il progetto presentato dall'Impresa « Ing.ri Piamonte e Fogna di Venezia».

Il Ponte in ferro costruito prima della guerra era a sezione ristretta data l'importanza dell'arteria lungo la quale sorgeva; per cui era necessario ricostruire un ponte tale da togliere quelle manchevolezze che l'aumentato sviluppo delle industrie di Pordenone, Cordenons, Fiume Veneto, avevano rese evidenti, non trascurando il traffico grandemente aumentato lungo la strada maestra d'Italia nel dopo guerra.

Il nuovo ponte soddisfa alla accresciuta esigenza, avendo la larghezza del piano stradale di m. 7.50, dei quali m. 6 per la carreggiata e m. 1.50 per i marciapiedi.

Il ponte consta di 5 archi circolari in cemento armato, ribassati ad un decimo, aventi la luce di m. 42.80, e la lunghezza comple iva fra le spalle è di m. 226.40 Le pile sono in gesso di calcestruzzo.

Il piano stradale è sostenuto dagli archi mediante l'intermedio di pilastri e archetti circolari ribassati in cemento, impostati sopra la massima piena, in modo da consentire la maggiore luce libera possibile del deflusso delle acque.

I riv tim nti frontali delle spalle e dei timpani sono in mattoni ottenendosi con ciò un gradevole effetto di colori nelle faccie viste

L'Impresa, diretta dall'ing. Piamonte Giuseppe, che presenziò costantemente l'esecuzione dell'opera, nulla trascurò affinchè i lavori procedessero con sollecitudine. A tal fine rilevò dalla Ditta cav. Retz di Pordenone l'energia elettrica occorrente pel funzionamento dei motori, per azionare le pompe dell'agottamento, i battipali, le bettoniere, le seghe e per l'illuminazione del cantiere, e dovette costruire circa un chilometro di linea per la trasmissione elettrica.

Impiegò complessivamente per ultimare l'opera 400 giorni lavorativi, con una media di 120 operai. Merita ricordare che il getto d lle cinque arcate fu eseguito ininterrottamente per venti giorni consecutivi, con tre sciolte di operai di otto ore ciascuna, e con i migliori risultati.

Efficace collaboratore dell'Ing. Piamonte fu il sig. Gola Giovanni capo cantiere valente e molto apprezzato.

La direzione dell'importante manufatto, che torna ad onore dell'amministrazione Provinciale, venne affidata all'Ing. Comm. Gio. Batta Cantarutti capo dell'Ufficio tecnico provinciale, e al quale il Friuli deve ormai tante e fra le più colossali sue opere.

In migliori mani non poteva essere affidata, inquantochè l'egregio ingegnere vi dedicò per lungo tempo buona parte della sua attività, ed ottenne che anche questo ponte fosse come i maggiori della Provincia un capolavoro dell'arte costruttice.

L'ing. Cantarutti fu assistito nella direzione dei lavori dal geometra Boreani Camillo, che ultimamente vinse il concorso al posto di ufficiale idraulico presso l'Ufficio del Genio Civile di Udine.

***

Compiuta la cerimonia dell'inaugurazione del ponte, le autorità si recheranno a Pordenone, ove nella mattina tessa verrà aperta la mostra d'arte nei locali del palazzo del Tribunale. La mostra è destinata ad avere completo successo e quindi ad affermarsi vieppiù con i suoi tangibili risultati e vantaggi per l'arte decoro cittadino.

Moltissimi artisti ed artigiani hanno risposto all'invito d'esporre opere, ed il numero di queste è grande, basti ricordare che ben 7 sale vengono occupate.

Il Comitato organizzatore ed ordinatore ne può essere lieto dei risultati conseguiti dal suo lodevolissimo lavoro; risultati che hanno fatto determinare per la Mostra biennale.

La cittadinanza di questo ne sarà ben contenta e fiancheggierà con entusiasmo l'opera nobilissima che viene svolta allo scopo dal Comitato stesso.

Nel pomeriggio verranno inaugurati i gagliardetti dei sindacati fascisti.

Concorsi di cani poliziotti

Domani alle ore 15 avremo un Concorso Sportivo di Cani Poliziotti sotti gli auspici dell'« Unione Sportiva Pordenonese».

Sensazionali esercizi di pistaggio ed altri importanti dimostrazioni già eseguite alla presenza di S. E. Finzi al giardino zoologico di Roma, all'esposizione di Torino, Milano, Verona ecc.

1.: Alex Wichried — Pastore Tedesco — Campione del mondo scalata palizzata m. 3 — 2: Hella — Pastore Tedesco — Primo premio Roma; eseguirà alla guida del celebre allevatore Panizzi, la ricerca, scoperta, cattura ed accompagnamento di un delinquente che tenterà fuggire sparando contro il cane colpi di revolver.

3.: Ero — Cane Dobermann — 4.: Gertrud — Pastore Tedesco — La celebre detective: allevatore Kreuse. 5.: Helma — Pastore tedesco — Grandiosi esperimenti di pistaggio.

Altri importanti numeri completeranno l'interessante spettacolo

DISGRAZIA

Il signor Cigoletti Luigi fabbricante di cucine economiche, si era portato ieri in motocicletta a Conegliano.

Nel ritorno, presso Sacile, per un improvviso scarto, cadde in malo modo, riportando gravi contusioni a un braccio e ad una mano.

Guarirà in una diecina di giorni.

Il personale della Pretura

In seguito alla soppressione delle Preture di Aviano e Sacile, è stato aumentato il numero dei funzionari nella nostra Pretura. Fanno ora parte i signori: Fabro cav. avv. Angelo giudice, Giartorio avv. Giovanni Pretore Serafini Guglielmo cancelliere capo, Zanelli Vincenzo, Cappello Emilio e Baldissera Giuseppe cancellieri, questi due ultimi, già del nostro ex tribunale.

SPILIMBERGO

La nuova pesa pubblica

Lunedì 1 corrente dal cav. Bruno R. verificatore capo venne effettuata la verifica e collando della nuova pesa comunale.

Le prove magnificamente riuscite confermarono ancora una volta la capacità e bravura della casa costruttrice, la ben nota Ditta Ferigutti Pietro e figli di Forgaria diretat dal sig. Ferigutti Noè da moltissimi anni specializzati in lavori del genere.

La pesa — che fa veramente onore all'industria friulana — è la maggiore che attualmente esista in Provincia. Ha infatti una portata di 120 quintali; le dimensioni del tavolato di m. 4.50 per 2.20. Le leve, coltelli, cuscinetti, perfettamente costruiti sono di dimensioni tali da permettere un carico fino a 150 quintali se il veicolo che lo porta è a quattro ruote.

Nelle prove il funzionamento della pesa riuscì perfetto e la sensibilità sul carico massimo risulta di 1 chilogrammo.

Alla ditta Ferigutti, alla quale il R. Verificatore espresse il suo vivo compiacimento, congratulazioni ed auguri.

S. VITO AL TAGL.

Le gare eccezionali di domenica

Domani come abbiamo preannunziato, indetta dell'Unione Sportiva Sanvitese, avrà luogo, nel cortile delle Scuole Tecniche una gara di Tiro alla fune.

La gara che si inizierà alle ore 14 non avrà luogo se non si parteciperanno almeno 4 squadre; tali squadre dovranno essere composte da 9 persone e un caposquadra.

Le iscrizioni sono fissate in lire 20 per squadra e si riceveranno presso la sede dell'Unione Sportiva fino alle ore 12 del giorno di gara; nel caso che questa non avesse luogo per deficenza di concorrenti,

Sono fissati i seguenti premi: Alla squadra prima classificata lire 500; alla squadra seconda classificata L. 200.

In caso di cattivo tempo la gara sarà rimandata.

Il cancelliere

Alla nostra Pretura è arrivato come cancelliere aggiunto, il ragioniere Calandra Baldassare, proveniente dalla Pretura di Pordenone.

CORDENONS

Disgrazia mortale di un muratore
Un mattone sulla testa

Una grave disgrazia è avvenuta ieri, proprio nel centro del paese.

Il muratore Fausto Romanin di anni 22, stava lavorando sopra una armatura del palazzo dei frat. Verin, sito in Piazza della Vittoria, quando ad un tratto, dall'alto si staccò un mattone, che gli piombò proprio sul capo. Il povero Romanin cessava di vivere quasi subito, in seguito a frattura del cranio.

LA PAGINA LETTERARIA

Due libri di Novelle (*)

Ulderico Tegani è nome già noto a' lettori de «La Patria del Friuli»; e più avrebbe dovuto esserlo se chi scrive ne avesse potuto seguire le ormai numerose produzioni. Le quali, oltrechè numerose, sono anche svariatissime: dai libri per fanciulli come «Trottolino don Chisciotte», «Pignattino», «Le imprese di Tric-Trac», «L'allegro Piciciù», agli studi coloniali dei quali un notevole saggio è il volume su Bengasi; dal romanzo di mera fantasia filosofico-morale «L'uomo nudo» al romanzo di avventure e di amore Fatma nel quale vita e costumi arabi sono magistralmente coloriti, a questi due libri di novelle di attraente lettura nonostante l'ironia, l'amarezza, il pessimismo onde sono permeati specialmente uno di essi, «La sinfonia della Morte».

***

Una vita tranquilla, senza pericoli; e morire là sul proprio letto, di morte naturale.... Il sogno della gente onesta e mite. Ma e dove attuarlo con tutta sicurezza?.. C'è, sulla terra, un borgo, una città, un bosco, una landa, un'isola dove tu possa dire: qui vivrò tranquillo e tranquillo morrò?... Marcello Grandi, una sera lontana, rincasando, vide uno sciagurato morire in pochi istanti... segnare il passaggio dalla vita al nulla con l'attimo d'un urlo, assassinato proditoriamente vide sbucare da un portone un uomo investire un altro uomo, colpire con un ruggito di fiera..... «una lama luccicava nel pugno dell'assassino. Ah quel lampo! Giù, giù, giù... L'altro cadeva, cadeva, si sprofondava, massa fosca materiata di strazio.... Una fuga nella notte e tutto è compiuto... Ho nell'animo un orrore folle... tremo di raccapriccio e di paura... Un passo, un altro passo!... la vittima è lì supina.... ha un guizzo.... straluna gli occhi spalancati. Le labbra palpitano un istante... un gorgoglio... del sangue, del sangue, ah, quanto sangue!... Via, via, via!....»

E da quel momento, Marcello Grandi non ha che un'ossessione: «così si muore, così si può morire, all'improvviso, da un minuto all'altro, sgozzati in una via buia, in una delle tante vie buie, deserte, mal difese, ove ogni agguato trova pronto il suo teatro.... I carabinieri, le guardie? Chi sa mai dove sono? Lontani; quel tanto che basta per farli accorrere quando tutto è finito. Ci vuol altro! Troppa gente da sorvegliare e troppa da proteggere, e anche troppa delinquenza ignorata e libera.»

Sotto questo incubo, la ragione se n'è andata — quella «ragione» che va per la comune; ma la mente di Marcello Grandi fila con tutta logica: trovare «un luogo trinquillo dove la delinquenza vivesse in ceppi e la sorveglianza e la protezione fossero assidue, costanti, ineluttabili, assolute». C' è un luogo tale? Sicuro che c'è: il reclusorio. Là «i criminali si conoscono a uno a uno e la vigilanza implacabile li fa impotenti, li fa innocui. Non strade buie propizie all'agguato, non armi idonee all'assassinio proditorio e sanguinoso.... nulla. Una placida regolarità di vita al riparo da ogni imprevisto: la pace limpida, la liberazione di ogni affanno, la formidabile sicurezza dell'oggi e del domani, del presente e del futuro, tutto quanto, fino all'ultimo giorno in cui lievemente, serenamente si muore, nel modesto giaciglio dell'umile colla ospitale e discreta; si muore perchè morir si deve, sì, ma della giusta morte, della buona morte naturale, con tutta la nostra carne, con tutto il nostro sangue....»

E Marcello Grandi senza commettere verun delitto, pure le mani di sangue fraterno, trova modo di farsi condannare all'ergastolo... e muore assassinato da un ergastolano, con un colpo di forbice, dissanguato, balbettando:

***

— Tutto inutile.... Era destino!...

Questa, intitolata «La morte naturale», la prima novella del volume «La sinfonia della Morte». E sono in tutte le altre di questi contrasti fra la volontà e i desideri dell'uomo e il suo «destino». Il Rasca, de «La medaglia e la Croce», il salvatore della gente che corre alla morte, non ha che da pentirsi del suo buon cuore: salva Marietta delle Rose, che di pieno inverno e con la neve, s'era buttata dal ponte Garibaldi nel fiume grosso — e n'è ricompensato con queste parole: — «Non vi aspettate ringraziamenti da me: avete fatto malissimo a salvarmi: stavolta l'avete vinta voi: un'altra volta la vincerò io» e con occhiatacce feroci ogni volta che l'incontrava... Un secondo salvataggio: Giovanni il Rosso, un giovanotto, che il Rasca accoglie in casa propria.... uno l'altri paesi, figlio non si sapeva di chi, nato non si sapeva come, generato forse da una coppia di delinquenti, delinquente anche lui senza dubbio — cinico, spavaldo, che il buon Rasca deve non soltanto mantenere nell'ozio, ma di cui leve anche pagare i vizi. Finchè un giorno, dopo una scena violenta, egli scaccia Giovanni il Rosso — e il giovane se ne va di casa, gridando: — «Vado!... Vado, brutto carnefice! Ma non mi lascierò acciuffare, io!» —. E il Rasca, temendo andasse a suicidarsi, lo insegue, anch'egli correndo.... e va a sbattere contro un treno...

— Ah mai più, mai più!... — proruppe egli, dopo rinvenuto. — Due volte eroe sono stato, e due volte asino. Non lo sarò più!

E, nel tentar di salvare un terzo suicida, scomparve, s'inabissò nel fiume e non fu più visto.

— Povero Rasca! — commentò uno della folla. — Dopo tutto aveva ragione: val meglio lasciar andare!

***

«La zolla e il mausoleo»: — due amici che s'incontrano dopo tanti e tanti anni: il senatore Martino Botta e il vagabondo Anselmo Bonacorda, caduto dall'agiatezza nella miseria per sua colpa e massime per la sua indolenza. Quale dei due «vive» meglio, meno angustiato?... Lo dice questo consiglio del vagabondo al senatore, affaticato e irrequieto, sempre dietro agli a ffari, alla politica, alla celebrità:

— Lascia andar tutto e godilo in pace quel po' di vita che ti rimane. Non vale la pena, capisci... Là sotto siamo tutti eguali....

***

Sentimentali, soffuse di tristezze le due novelle seguenti: «C'era una volta un platano» e «Il palco nero». E torniamo a quelle di carattere, diremo così, filosofico, nel senso che il popolo dà alla parola «filosofia», che consiste nel saper prendere la vita per quel ch'essa vale merita. — Bisogna prenderla come viene (dice Balonghi ne «Le tre strale»), affidarsi al caso, e camminare adagio, che la fretta non giova a nulla. Io non ho scelto; nel buio. Ho preso una strada qualunque e ho camminato fumando la mia pipa. Il lavoro con la gioia: insieme». E il bisnonno, ne «La colpa dei padri», ai bisnipoti ed ai nipoti ed ai figli che, dopo una giornata burrascosa, protestarono perchè si trovavano al mondo mentre non avevano chiesto di venirvi, risponde: — «Nessuno ha chiesto di venire al mondo, perchè nessuno lo può chiedere. Ci si viene così, perchè il destino lo comanda, perchè la vita lo vuole; e quando ci si è, bisogna sopportarlo come lo si trova, come lo sopportarono i padri, come lo sopporteranno i nipoti. La sofferenza è il retaggio comune, ma non conviene aggravarla con le recriminazioni inutili, inseguendo una colpa che non esiste. La colpa è dei padri, ossia di nessuno, poichè tutti siam figli e padri a nostra volta nella grande ruota della vita e la vita noi tutti non facciam che riceverla e trasmetterla, nella corsa del tempo, ma sta poi in ciascuno di noi di farla lieta, se la vogliamo vivere, e di goderla in pace.

«L'antenato tacque. I discendenti chinarono la testa e tutto finì nella consueta calma dolorosa — tutto finì, come sempre, nel nulla».

***

E così nelle altre novelle del libro. L'ultima, narra di Peppino Scaglia che, stufo di stare al mondo, non aveva però il coraggio di uccidersi, e ricorse allo stratagemma di offenlere atrocemente il conte Dal Pozzo, tiratore sicurissimo. Sul terreno, lo Scaglia sparò distratto, con gesto meccanico, mentre il proiettile avversario lo fulminò.

« — Povero Scaglia! —» disse un amico suo Carlo Moretti, dopo la lettura di alcune memorie scritte dal morto nella notte ultima sua, dalle quali risultava la sua intenzione di farsi uccidere. — Povero Scaglia!.... Un po' matto, forse, ma in fondo ha avuto del coraggio.

— Sì — aggiunse l'altro amico, Giorgio Nelli, filosofeggiando. — Ha avuto il coraggio della paura. Della paura di morire. Quella, cioè, che ci avvinghia tutti quanti, ed è forse l'unica vera e profonda ragione pre cui si continua a vivere».

Amara filosofia!

***

«Fanfara di pifferi», è altra cosa, benchè non manchino qui pure gli elementi dello scetticismo, del pessimismo.

Dal Re — l'uomo che, nel pensiero degli altri uomini, tutto può ciò che vuole — il quale non ha invece neppure la facoltà di mutar «L'inno reale» ravviluppato com'è dalle catene infrangibili dell'etichetta; alle beghe di un consiglio comunale per «Il viale dei tigli» fatto prima impiantare fitto e poi diradare per troncar prima ed aiutar dopo una corrispondenza di amorosi sensi a base di telegrafia senza fili — manovre, di un assessore democraticissimo contro un consigliere dell'opposizione moderato di tre cotte; a «La Scappata di Sua Eccellenza» con una..... illegittima sua consorte, scappata che alla consorte legittima non resta ignota sì che abbandona il gabinetto del ministro lanciando contro di lui il grido: — «Bigamo!... E son questi i vostri Lavori Pubblici!...» e via; nel volume Fanfara di pifferi è tutta una serie di novelle briose, ridanciane.

Ma, in fondo in fondo, è anche qui un certo senso di amaro: sono le beffe del destino, che ci fanno sorridere, per quel prurito istintivo che ci fa sorridere veden do uno cader sulla via; ma si pensa alla caducità di tutte le nostre architettazioni per raggiungere un fine voluto, le quali crollano ed un semplice soffio, mentre, se il destino aiuta, il fine è raggiunto senza nostro merito. Come quel pittore che produce «Il capolavoro» grazie allo sgorbio tracciato dal minore dei suoi marmocchi sul quadro appena finito... Il destino, il caso: chiamatelo come volete: ma l'uomo nulla regge con la sua decantata volontà: egli è fuscello in balìa dell'onda, egli trasvola sulla terra non libero ma cullato o sospinto o turbinato da una forza che egli ignora: non è lui il forgiatore del proprio destino, ma quella forza ignota...

***

Illusioni, tutto illusioni. Come quel coso grosso, floscio, grigio che si mette, ne «Le distanze», a scherzare con una giovinetta, accarezzando fantasie irrealizzabili. Giustamente l'amico Carlo Marini gli osserva: — «Se hai sempre guardato unicamente te stesso, col tuo solo specchio servile e ingannatore, tu non ha veduto nulla e ti sei forse creduto immobile nel tempo. Bisogna guardarsi all'infuori di noi, negli altri, per vederci come siamo. Io mi vedo in te, tu ti vedi in me, ed en-

trambi vediamo che è passato gran tempo e che siamo diventati vecchi...»

Novella tra il burlesco e il sentimentale, ma con triste malinconica fine, «Il brutto», simboliche «Il carnevale di Gaudenzio» che, presbite, vede soltanto le cose lontane... molto lontane...» e le vicine non discerne e «Il Sosia del Re», due esseri, il Re e il suo somigliante, che si sono illusi entrambi e sopportano una comune delusione: quella che la felicità si possa trovare non nel proprio stato, alto o modesto che sia, ma nello stato degli altri: nel che sci somigliano tutti, quaggiù, e tutti siamo disgraziati perchè ognuno crede che gli altri non lo siano.

Tralascio la fantastica novlela «Viaggio nell'ignoto, per accennare alle tre ultime. «Il diario d'un mutilato antico» nientemeno che il diario di Muzio Scevola, che pose la mano destra sul braciere dinanzi a Porsenna, l'etrusco re di Chiusi e ferma la tenne finchè non la vide per intero perduta. Si direbbe il diario di una guerra molto meno antica, anzi recentissima, anzi dell'ultima guerra, in cui, come allora stando al diario del Tegani, stroppi sani e gagliardi cittadini... han preferito rimanere fra le mura di Servio Tullio facendosi dispensare dall'obbligo della milizia col pretesto dei pubblici uffici...» E nel diario lepidamente il contemporaneo si mescola all'antico; onde «non è forse inutile che il Governo del tempo nostro lo conosca. «Ma ho il sospetto (soggiunge il Tegani) che l'abbian già conosciuto i governi di tutti i tempi e di tutti i luoghi e che ciò non abbia servito a nulla».

«Il Presidente del Consiglio — altra novella: Narra, molto briosamente di un pseudo Giolitti, un pazzo fuggito dal manicomio, il quale, proprio da... ministro pazzo... opperciò galantuomo, compie vari atti di giustizia sbrigativa, senza burocraticismi: peccato che quel Giolitti non sia rimasto ministro se non per poche ore! Ministri pazzi di tal forma non possono reggere più di un giorno; e quel povero Giolitti è ben presto ricondotto al Manicomio... Anche qui dunque l'amaro dopo la festosità della narrazione.

Infine, «L'uomo del 3 dicembre», altra bizzarria di carattere politico... Nientemeno che la presenza a Milano, per la inaugurazione dell'anno accademico 1922 nella Università cattolica del Sacro Cuore del Santo Padre in incognito, con tutti gli episodi cui tale, non però potuta accertare, uscita improvvisa e impreveduta del pontefice dal Vaticano dà occasione.

***

Ulderico Tegani, (lo ha rilevato un critico letterario francese) appartiene a quella famiglia intellettuale di giornalisti italiani che non si accontentano di fornire ai lettori dei quotidiani le informazioni richieste dal pubblico contemporaneo. Egli ha l'encomiabile preoccupazione di «scrivere» encomiabile poichè sa scrivere, sa dire le cose, procurando a noi diletto, guidandoci alla meditazione, alla riflessione. Questo avvenne in modo particolare col suo primo romanzo: «L'uomo nudo»; ma il suo pessimismo non porta alla disperazione inerte, ma ad una rassegnazione serena ed operosa, chè, nel complesso, il frutto maturo della esperienza. Come dice il bisnonno ne «La colpa del padre», la sofferenza è retaggio comune, ma non conviene aggravarla con le recriminazioni inutili... stà in ciascuno di noi di renderci meno pesante la vita, accettandola così come a noi viene trasmessa e trasmettendola così come a noi fu data, se vogliamo goderla in pace.

Frattanto, noi l'augurio di leggere altre opere di Ulderico Tegani, giornalista-letterato; ed ai lettori quello di leggere le sue Novelle:

Nicodemo Boldencio

(1) Ulderico Tegani: Sinfonia della morte, novelle. — Fanfara di pifferi, novella. Casa Editrice Sonzogno, Milano.

TOLMEZZO

La scuola di ricamo

Il tileggio, ci hanno detto, è ormai con accolta dal plauso universale per la molteplicità e la squisitezza della produzione. Nella recente festa della Società Filologica Friulana ebbimo l'occasione di visitare, nel Museo Carnico, l'esposizione di un numero considerevole di capo di corredo famigliare ricamati: grandi tovaglie per mensa, salviette, tende, asciugatoi, fodere, tappeti ornamentali. Tutti riproducono fedelmente lo stile carnico, e quasi tutti lo stile carnico cinquecentesco, dal disegno popolare, capriccioso, rabescato, misto di figure geometriche, di fiori, di animali, graziosamente e simbolicamente stilizzati. Vedemmo nella decorazione comparire con preferenza il melagrano e i fiori di garofano e crisantemo stilizzati.

Abbiamo esaminato quei lavori, spinti dalla curiosità ed ammirazione per quell'arte così strana e differente dai tipi di altri paesi vicini alla Carnia: strana a noi, che abbiamo l'animo abituato all'esattezza geometrica del disegno: strana ma pur graziosa.

Ci hanno detto che la Scuola di Ileggio è sostenuta da un prete colto, attivo, moderno, animatore: don Lacrice; e protetta dalla gentile signora Gortani Menchere lodiamo l'opera altamente civile e nobile di quelle persone, dobbiamo esprimere l'ammirazione per i lavori delle giovinette ricamatrici, lavori mirabili, degno ornamento di una Mostra nazionale.

d. G. V.

Due ottimi sacerdoti nominati cavalieri della Corona

6. (per espresso) — Su proposta del Presidente dei Ministri on. Mussolini, S. M. il Re ha nominato cavalieri della Corona d'Italia don Giovanni Batt. Bulfon, curato di Pesariis, e don Giovanni Zanier, parroco di Ampezzo — due ottimi sacerdoti che ispirano tutta la loro attività al bene del popolo, di cui sono pastori e padri.

CIVIDALE

La medaglia d'oro ed una pergamena al Grand. Uff. dott. Luigi Suttina

Nell'aula della Direzione delle Scuole Elementari si svolse in una intimità famigliare la cerimonia per la consegna della medaglia d'oro degli alunni con le firme dei sottoscrittori e di una pergamena al gr. uff. dott. Luigi Suttina.

Alla cerimonia presenziava il Consiglio del Patronato scolastico, del quale il gr. uff. Suttina è Presidente.

Il conte Renato della Torre vicepresidente apre la cerimonia dichiarandosi lieto di porgere al chiarissimo presidente, il nome dell'intiero Consiglio del Patronato, il saluto affettuoso ed esprimergli il compiacimento per averlo fra noi, ed il ringraziamento vivo per quanto ha fatto durante la sua assenza, feconda di bene e di cospicui aiuti finanziari che hanno permesso di attuare largamente il programma.

A questa nostra soddisfazione si unisce quella vivissima di vedere degnamente riconosciuta l'opera sua da parte del Ministero della P. I. che ne ha decretata la medaglia d'oro e che oggi un gruppo di amici devoti e plaudenti offrono in segno di grande riconoscenza.

Parla poi brevemente il Direttore didattico cav. Antonio Rieppi, che illustra l'opera svolta dal gr. uff. Suttina in ogni campo dell'istruzione, e a nome degli amici consegna l'album e la medaglia d'oro.

A questa cerimonia intervenne anche il comm. avv. Vittorio Nussi assieme al sig. Luigi Carbonaro e Ubaldo Pallini che, a nome dei Comitati delle mostre equine e bovine consegnarono al gr. uff. Suttina una artistica pergamena eseguita dal pittore Luigi Bront.

Nel fare la consegna, il comm. Nussi rileva quanto il gr. uff. Suttina ha fatto per la riuscita delle Mostre, facendo ottenere da parte del Ministero cospicui sussidi.

Il gr. uff. Suttina, commosso per tanto e così spontanea manifestazione, si esprime ringraziando, e fra altro dice:

«Amici carissimi,

Niuna manifestazione poteva giungere più gradita di questa all'animo mio. Veggo in essa la schietta testimonianza della vostra benevolenza e della vostra amicizia, che costituisce il più ambito premio che io possi desiderare per quell'opera modesta che ho esplicato, specie a favore dell'educazione popolare in questa Cividale che io amo come una seconda patria, dove, confortato dalla vostra bontà, io ho passato lunghi e lieti anni della mia vita, ed alla quale il mio pensiero di continuo ritorna con un senso di affettuosa nostalgia.

All'egregio amico conte della Torre, anima del nostro Patronato, all'amico Rieppi, che si è reso così eloquente interprete di coloro che presero la iniziativa di questa offerta, in modo così amabile annunciata, quando ero lontano, anche a nome di molti altri amici, dal nostro ottimo Accordini, sono profondamente grato delle espressioni benevole che si sono piaciuti dirigermi. Io ho cercato di fare tutto quanto ho potuto perchè al nostro Patronato avesse a venire vantaggio e se non sempre sono riuscito come avrei voluto, perchè ben di più si sarebbe potuto fare, ho la coscienza che mai è a me mancata la buona volontà.

La ricompensa che mi è stata decretata e di cui oggi voi mi fate l'offerta in una forma che mi onora e mi commuove, mi è in special modo cara, perchè per essa vedo premiata l'attività della istituzione, che, sorretta dalla vostra fiducia, ho l'onore di presiedere per un lungo corso di anni, alla quale sono particolarmente affezionato e che in guisa così grande si giova della vostra opera proficua. Ed io non saprei rendermi degno della vostra benevolenza, se non dandovi assicurazione che io continuerò a far tutto quanto mi sarà concesso per proseguire in quest'opera, seguendo le tradizioni dei miei illustri predecessori (dei quali mi è grato salutare qui presente l'eminente amico Leicht) e aiutato dal vostro affetto, che forma il mio orgoglio.

In questa circostanza vengo con non minore commozione e riconoscenza ad altra prova di bontà nella offerta che, per l'affettuosa amicizia del mio ottimo Vittorio Nussi, mi viene dal benemerito Comitato delle Mostre Zootecniche.

Anche in questo campo la benevolenza degli amici è stata troppo indulgente a mio riguardo. Ma io accetto queste vostre testimonianze come se fossero un monito a non tralasciare di recare il mio modesto contributo a vantaggio della nostra Cividale e delle sue istituzioni perchè, io vi assicuro che, quando si presenta a me l'occasione di dimostrare il mio affetto a questa terra, io provo un'intima gioia e una grande compiacenza».

***

Assenti, ma col cuore presenti a questa manifestazione fatta oggi al gr. uff. Suttina, ci associamo con lieto animo alla dimostrazione di affetto per un uomo resosi benemerito della città.

I dipendenti Enti locali passano in massa al Sindacato

Nella sala consigliare di questo Comune si radunarono ieri i rappresentanti dei dipendenti enti locali del Mandamento di Cividale, per lo esame dello Statuto e nomina del Consiglio.

Il presidente dott. Giuseppe Pancino illustra ampiamente circa il Sindacato dipendenti enti locali del Friuli, aderente alla Confederazione generale dei Sindacati nazionali fascisti, che ha per scopo principale la conquista e la difesa dei diritti della stessa.

Il Presidente poi dimostra che avendo precedentemente tutti i soci aderito al passaggio al Sindacato, in questa assemblea non rimane che lo esame dello Statuto già approvato dal Sindacato Friulano nell'adunanza del 18 settembre u. s. Dà poi lettura dello statuto e mette ai voti per la conferma del passaggio al Sindacato che viene approvata all'unanimità.

Seduta stante, per il Consiglio della cessata Amministrazione, rassegna le dimissioni.

L'assemblea passa poi alla nomina del Direttorio di questa Sezione Sindacale. Vengono eletti i seguenti segretari comunali: Pancino dott. Giuseppe di Cividale; Lavaroni Eugenio, Moimacco; Calligari Luigi, Faedis; Zanini Achille, S. Giov. Manzano; Scalini Antonio, Caporetto; Grandis Giovanni, Prepotto.

Per l'igiene e l'umanità

Pare incredibile, ma è vero: nel centro del corso Vittorio Emanuele si assiste spesso all'uccisione di maiali. In una pubblica via, e nel centro della città, simili spettacoli non dovrebbero avvenire, e l'autorità ha il dovere di provvedere.

GEMONA

L'arrivo dell'ammiraglio Simonetti

Il Governatore di Corfù è giunto alle 17 d'oggi. Il direttorio del Fascio non appena saputa la notizia del suo arrivo ha organizzato una dimostrazione mandando l'invito, perchè vi partecipassero, a tutte le autorità e sodalizi locali.

Con tre automobili infiorati le autorità si sono recate alla stazione ad accogliere l'illustre concittadino mentre alla Porta di Udine si addensava una moltitudine di gente d'ogni classe.

Tutte le associazioni erano intervenute con bandiere.

Appena la vettura che conduceva l'ammiraglio giunse alla Porta tutti i presenti si scoprirono il capo mentre la milizia presentava le armi. Vi è stato un momento in cui per la commozione, regnò un religioso silenzio ma subito dopo si son levate assordanti grida di evviva, che congiunte ai battimani facevano un clamore fenomenale.

Le tre vetture proseguono pian piano in città, passando sotto una selva di bandiere. Mai a Gemona si è verificato un così grandioso spiegamento del tricolore.

La banda della Pro Glemona, che allo arrivo dell'ammiraglio suonò la marcia real efece capo ad un grandioso corteo, suonando gli inni del Fascio. Giunto davanti al palazzo del Governatore nella piazza prospiciente si sono schierate le autorità e tutti i sodalizi locali, attorniati da tutta la cittadinanza. Un grido proruppe da ogni petto. Tutti applaudivano acclamando all'illustre concittadino.

Quando questi si affacciò al balcone un uragano di applausi lo accolse. Il governatore, visibilmente commosso, pronunciò poche parole ma dalle quali traspari l'uomo che alle chiacchere preferisce i fatti e il grande sentimento del suo dovere ed attaccamento verso la Grande e verso la Piccola Patria.

«Grazie tante — Egli dice — Non ho fatto che quello che deve fare un buon italiano e un buon friulano».

E' inutile dire che il pubblico lo ha nuovamente e ripetutamente acclamato.

Gemona anche dopo l'omaggio reso al suo illustre figlio ha conservato l'aspetto delle grandi occasioni in segno di giubilo.

Fino a notte inoltrata le case tutte sono rimaste imbandierate.

Mi dimenticavo di dire che il direttorio del Fascio aveva fatto affiggere parecchi manifesti inneggianti a S. E. l'ammiraglio e recanti a questi un reverente saluto. Come pure va notato che l'arrivo del Governatore è stato segnato dal suono del campanone del Castello.

RIVIGNANO

Soluzione della vertenza Limena-Orlando

In seguito al deplorevole incidente occorso in una recente manifestazione patriottica fra il cav. Adolfo Limena ed il sig. Paolo Orlando, quest'ultimo ha fatto pervenire la seguente lettera in data 25 settembre p. p.:

«Egregio sig. cav. Limena,

«Non si meraviglierà di ricevere la presente, Lei che mi conosce per impulsivo, sì, ma non di animo cattivo, Lei che mi ebbe per tanti anni amico sincero e leale.

«Lei che conosce il movente ed i precedenti che mi portarono quel giorno a commettere l'atto inconsulto, dovrebbe perdonare, non addossando tutta a me la responsabilità dell'atto, essendo stato fomentato ed eccitato; e purtroppo, in un momento di eccitazione ho commesso un atto che rimprovero a me stesso, perchè non dovevo ledere la di Lei onorabilità, io in special modo che ha sempre riconosciuti i suoi alti ed immutabili sentimenti patriottici.

«La presente, quindi, per chiederLe venia di quanto ho fatto e per dichiararle che sono pronto a titolo di riparazione morale:

1) a permetterle la pubblicazione della presente;

2) a versare lire cinquecento pro monumento;

3) a pagarle tutte le spese da Lei incontrate.

«Voglio sperare che la presente le dimostrerà la mia buona volontà, ed il riconoscimento del mio torto, disporrà il suo animo alla clemenza verso chi, anche fra lotte politiche, La giudicò sempre patriota ed amico.

«Gradisca i sensi della massima stima, in attesa di riscontro.

Dev. Paolo Orlando».

Dopo tale lettera, la vertenza è considerata chiusa.

TRIVIGNANO UDINESE

Per l'ingresso del nuovo parroco

Questo capoluogo parrocchiale si appresta a ricever domani in forma solenne il nuovo parroco don Antonio Clabassi, cui fu di recente concesso il regio «placet». L'ingresso ufficiale avverrà alle 10, alla soglia del paese, sulla via di Palmanova, dove si formerà il corteo preceduto da una banda musicale. Saranno a ricevere il nuovo parroco il delegato curiale mons. Abate mitrato di Moggio Udinese col clero dell'intera parrocchia e delle contermini, le autorità del Comune e le notabilità del paese, il popolo.

Parecchi archi trionfali furono già eretti, ornati di bandiere tricolori e portanti dediche beneauguranti.

Dopo il ricevimento, il corteo del popolo accompagnerà il novello parroco alla casa canonica, indi alla chiesa parrocchiale di San Teodoro martire per la presa di possesso. Alle 11 sarà celebrata nella stessa chiesa una Messa solenne con musica vocale «schola cantorum» diretta dal maestro Berla, e organo (al quale siederà il maestro Brusocchi) e strumenti (diretti dal sig. Salvadori di Percotto».

SEDEGLIANO

Un po' di confusione a Turrida

5. — A Turrida abita certo Luigi Cantarini il quale si dice mutilato di guerra, cavaliere e decorato di medaglia d'oro. Per queste medaglie anzi ebbe un processo a Roma, ritenendosi che le portasse abusivamente. La popolazione non vede con simpatia il Cantarini e non gli vuole riconoscere tutti i meriti che vanta. Ieri un cane di certo Presacco morsicò il mutilato che si recò a denunciare il fatto ai carabinieri. Due militi si recarono a Turrida per verificare la cosa. Accadde allora che la popolazione si radunò al suono della campana inscenando una dimostrazione ostile. Giunsero altri carabinieri ponendo fine alla confusione ed arrestando alcune persone per oltraggi e minaccie.

Gli arrestati sono: Presacco Aurelio, Tumini Giovanni, Pressacco Gino, Pressacco Guerrino, Pressacco Prospero e lo stesso Pressacco Silvio, quello del cane.

MANZANO

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità, per onorare la memoria di Lucia Tavagnacco in Zamparo, pervenne una offerta di lire 143 raccolte dal sig. Antonio Costantini. Offrirono ancora alla medesima istituzione, il dott. Domenico Dorigo lire 10, co. Francesco Trento 30, Albino Talotti 2, Luigi Passoni 2.

Cronaca Cittadina

Gl' industriali e la legge sul lavoro

Importante adunanza

Numerosa e veramente interessante riuscì la riunione indetta giovedì in Piazza Duomo, 1, dall'Associazione Industriali Friulani per esaminare la portata della legge e del Regolamento sulle 8 ore di lavoro.

Oltre a molti industriali, grossi e piccoli, convenuti anche dai paesi della provincia erano pure presenti parecchi commercianti, dato che la legge sulle 8 ore riguarda operai ed impiegati tanto delle aziende industrali che commerciali.

Il Presidente ing. Fachini fece una breve premessa esponendo ai convenuti come sia opportuno che tutti gl'interessati si uniformino subito alle nuove disposizioni la cui entrata in vigore è stabilita pel 13 corrente.

Disse come la vigilanza per le disposizioni del Decreto e del Regolamento sia esercitata dai Capi Circoli d'Ispezione e quindi per la nostra provincia dall'Ispettorato del Lavoro di Brescia.

Accennò alla necessità che l'interpretazione dele disposizioni, pur essendo difficile ed in vari punti non ancora definitiva, debba essere la più giusta per lo interesse e per il bene generale.

Vennero quindi letti e spiegati i singoli articoli del Decreto e del Regolamento.

Le varie disposizioni contemplate dalla legge e dal Regolamento vennero tutte minutamente esaminate ed a lungo discusse nella loro portata.

E prima di sciogliere la seduta, l'ing. Fachini avvertì i convenuti che, in caso di dubbi e quesiti, si fossero rivolti alla Segreteria dell'Associazione che avrebbe provveduto colla massima sollecitudine, servendosi anche del tramite della Confederazione Generale dell'Industria.

Il nuovo orario per gli esercizi pubblici

Il sindaco vi lo il decreto del R. Prefetto, ha fissato il nuovo orario degli esercizi pubblici.

Orario estivo dal primo maggio al 31 ottobre apertura per gli esercizi indistintamente alle ore 6, chiusura per quelli di prima categoria alle ore una antimeridiane, per quelli di seconda alle 24, di terza alle 23, di quarta alle 22.

Orario invernale dal primo novembre al 30 aprile: apertura indistintamente alle ore 7, chiusura per quelli di prima categoria alle 24, di seconda alle 23, di terza alle 22, di quarta alle 21.

L'orario per lo spaccio al minuto delle bevande alcooliche con gradazione al 21 per cento del volume, negli esercizi a ciò autorizzati, resta così fissato: dalle ore 8 alle ore 17 nei giorni feriali. Il divieto della vendita resta fermo dalle ore 12 del sabato alle ore 8 del lunedì successivo.

Un incaricato del comune si recherà in ogni singolo esercizio onde apporre su ciascuna licenza l'indicazione della categoria alla quale l'esercizio è stato assegnato.

Il Corso di lingua slovena

Venerdì si è presentato al Preside di questo R. Istituto di Udine il Preside del R. Istituto Tecnico soppresso di Idria, prof. Znidersic per prendere, d'ordine del Ministero, accordi circa la istituzione in Udine di un corso inferiore in lingua slovena.

Sono in corso presso le competenti autorità locali le pratiche necessarie per rendere possibile al più presto tale trasferimento, che sarà appreso con compiacimento da questa patriottica cittadinanza.

Ed invero tale trasporto corrisponde evidentemente alla volontà del Governo nazionale, che i giovani italiani di lingua slovena delle terre redente abbiano ad imparare e ad apprezzare la nostra lingua e la nostra civiltà, attingendola nella città di Udine, che, è stata sempre, ed è, sentinella avanzata della Patria italiana. Si è quindi certi che i cittadini tutti accoglieranno, con animo lieto ed amichevole i numerosi giovani italiani di lingua slovena che fra non molto verranno fra noi.

Elezioni amministrative in Provincia

Dalla R. Prefettura ci si comunica che le elezioni amministrative nei Comuni di Castions di Strada, Lestizza e Palazzolo sono fissate per il 28 corr.

LA SCUOLA COMPLEMENTARE

Alla R. Scuola Complementare (già R. Scuole Tecnica) «Pacifico Valussi» le iscrizioni di alunni procedono regolarmente, ossia in giusto rapporto con quelle dello scorso anno.

Ciò varrà a rassicurare i dubbiosi e a confermare quanto altra volta avemmo a dire: e cioè che, malgrado la nuova riforma scolastica, i fini della Scuola non sono mutati. E' bene sapersi insomma che la Scuola Complementare rimane presso a poco quello che era la Scuola Tecnica, tanto nei programmi, quanto nel suo indirizzo.

Il corso ha la durata di tre anni, alla fine dei quali, a differenza di quel che avviene in tutte le altre scuole medie inferiori, (le quali rilasciano soltanto la pagella di studi) la Scuola Complementare rilascia la licenza di ugual valore per i piccoli impiegati statali o privati, per le piccole e grandi industrie — dell'antica licenza tecnica che viene a sostituire in tutti i suoi effetti, in questo uso.

Non è esatto il dire che la Scuola Complementare chiuda la via a studi superiori; avendo essa ottimi insegnanit come le classiche, le magistrali ecc., perchè hanno comuni le origini, forma il carattere e la coscienza dell'alunno, completandone con grado più elevato, la istruzion e elementare.

L'alunno che volesse doop i tre anni continuare gli studi potrà, con una preparazione nel latino (che potrà procurarsi facilmente fuori della Scuola Complementare) presentarsi all'esame di idoneità a qualunque quarto anno di studi classico, tecnico o magistrale.

Come si sà in tutte le scuole in base alle nuove disposizioni, il numero dei posti è limitatissimo. Le Complementari invece formano un'eccezione, poichè in esse si potranno istituire tante classi aggiunte quante ne occorreranno per accogliere tutti gl'inscritti. Le iscrizioni si chiudono al 15 corrente, ma dopo tale data potranno trovar posto ugualmente i giovani che saranno respinti tanto dal Ginnasio che dall'Istituto Tecnico.

Insomma, sia per le ragioni suesposte, sia perchè ad essa è preposto un ottimo corpo insegnante, la locale Scuola Complementare avrà certo uno sviluppo molto notevole.

La Direttrice delle Complementari

Proveniente dalla Scuola di Avezzano, è giunta nella nostra città, ed ha assunto la direzione della R. Scuola complementare la distinta prof. Ida Stefanoni.

Alla nuova direttrice, che ad una va-la coltura unisce lunga esperienza didattica, il nostro cordiale benvenuto.

NOZZE

La gentile signorina Cecilia Someda, figlia del dott. Pietro, ha ieri giurato fede di sposa col doppio rito al tenente sig. Guido de Vito.

In Municipio funzionava da ufficiale di Stato civile il Consigliere comunale sig. Evaristo Reccardini, il quale donò alla coppia nuziale la penna d'oro. Testimoni all'atto nuziale furono il dott. dott. Enrico Del Torso e l'ing. Fabio Someda.

Agli auguri degli amici uniamo pure i nostri.

Concittadino morto in Francia

Giunge notizia da Grenoble che morì colà per bronco-polmonite fulminea, il giovane concittadino Cesare Gattolini di Giovanni, meccanico, di 24 anni, abitante in via Rivis.

Il rovesciamento di un camion

Alcuni soldati travolti e feriti

Stamane, verso le 8, un camion del Campo di Aviazione «F. Bonazzi» aveva lasciato Campoformido diretto alla spesa viveri, portando un ufficiale ed alcuni soldati.

Il camion, giunto a Porta Venezia, imboccò la circonvallazione esterna correndo a velocità normale. Poco dopo, avvenne un incidente che poteva avere conseguenze ben più gravi: la macchina, a Porta S. Lazzaro, nel fare la svolta, si rovesciò improvvisamente.

Nello stabilimento laterale aveva travolto l'ufficiale ed alcuni soldati, poichè gli altri erano riusciti a salvarsi a tempo. Alcuni presenti, che avevano assistito con apprensione al rapido incidente, si precipitarono verso il camion: quattro persone erano rimaste travolte e, con l'aiuto anche degli incolumi, furono tratte dalla carrozzeria della macchina.

Quindi fu provveduto al loro sollecito trasporto all'Osped. Mil. Fortunatamente, quivi furono medicati il sottotenente Augusto Lebreri che, ha una ferita al volto e varie contusioni, e, temendosi complicazioni interne, il suo stato sembra meno lieve di quanto potevasi prima supporre; ed i soldati Erigo Galussi Augusto Benfatti e Giovanni Moicoli che hanno riportato soltanto escoriazioni e contusioni in varie parti del corpo.

COME AVVENNE LA DISGRAZIA

Il sig. Pascoli, che fu presente al rovesciamento del camion, e che fu uno dei primi ad accorrere sul luogo, portando assieme al figlio del signor Talmassons, i soccorsi ai feriti, così racconta come avvenne la disgrazia.

— Sul viale di circonvallazione fra porta San Lazzaro e Porta Gemona, prima di giungere alla Stazione del tram, si stanno eseguendo, proprio nel mezzo della strada, alcuni lavori, che rendono difficile il passaggio agli autoveicoli.

Lo chauffeur del camion non intuì il pericolo costituito da cumuli di terra, se non quando vi era dappresso. L'ufficiale gli ordinò di voltare a destra per entrare in città, ma la sterzata troppo brusca, fece sì che il veicolo ribaltasse. Sul camion, oltre all'ufficiale, si trovavano undici soldati, e tutti vennero imprigionati sotto la macchina.

Gli accorsi, non senza fatica, riuscirono a sollevare la vettura, portando così i primi soccorsi ai soldati che, passato il primo istante di sbigottimento, si rianimarono. Non così il tenente, che aveva il volto rigato di sangue. Fu telefonato ai pompieri, e questi, con una prontezza lodevolissima furono sul posto, trasportando con l'autolettiga i feriti all'Ospedale militare.

Una mortale disgrazia

Ieri a Cavallicco, certo Angelo Petrei di anni 41, rincasava ubbriaco e saliva in camera, mal reggendosi in piedi. Nel far le scale, molto ripide, scivolò e precipitò battendo la nuca sui gradini in pietra.

Venne tosto raccolto e soccorso.

Fu chiamato anche il medico, ma il povero Petrei avendo nella caduta riportato la frattura del cranio, cessava di vivere alcune ore dopo.

Grave investimento sul viale Palmanova

Ieri nel pomeriggio fu accolto in grave stato all'Ospedale il contadino Giuseppe Trevisan di anni 25, da S. Maria Sclaunicco: il medico gli riscontrò escoriazioni alle gambe e all'addome, con perforazione dell'intestino. Prognosi riservata.

Il Trevisan era stato travolto sotto un carro, in fondo al viale Palmanova. Soccorso dagli abitanti dei vicini casali, fu adagiato su di una carretta e accompagnato a Udine.

Muore sulla via

Nel pomeriggio di ieri certo Luigi Pelessoni, abitante in via Gavedalis, era entrato in un esercizio presso porta Vilalta, allorchè fu assalito improvvisamente da malore. Il poverello barcollò e cadde a terra, colpito da paralisi.

Accorse gente, ma nulla più era da fare, perchè il Pelessoni era già morto.

Il cadavere fu poco dopo trasportato al Cimitero.

Sette fermi

Le farfalline girano intorno al lume finchè si bruciano... così sette fratelle in abito femminile tanto girarono intorno al centro della città, che i carabinieri in borghese le arrestarono stanotte. La questura provvederà ad allontanarle ed a rimpatriarle...

Ed esse, molto probabilmente, alla chetichella faranno, ritorno in città per farsi di nuovo arrestare. Tale è la vicenda di quelle sciagurate!

Encomio alla Legione «Tagliamento»

Il console generale comandante il 10.o gruppo della Milizia Nazionale, ha rivolto al console Russo, un encomio da parte di S. E. il generale Vaccari, per la dimostrazione di fierezza e di perfetto ordinamento dato dalla nostra Legione, nella adunata degli arditi.

La gita agraria a Cremona

La gita d'istruzione agraria a Cremona, promossa dalla nostra Cattedra Ambulante di agricoltura, si svolse regolarmente nei giorni 28-30 settembre p. p. con intervento dei signori: Bacinelli Umberto, Gattolini Cornelio, Deciani co. Antonio, Deciani co. Lodovico, di Prampero co. ingegner Gesco, Luchini cav. Luchino, Marangoni-Masolini Francesco, Marchetti dott. Giacomo, Mizzau cav. Giuseppe, Pellarini Pio, Pittini Domenico, oltre al direttore della Cattedra prof. Marchettano, ai titolari Sezione dott. Botrè e dott. Mazza, all'Ispettore Zootecnico provinciale dott. Muratori.

A Cremona, nel mattino del 29, furono visitate la Mostra di cavalli da riproduzione, la Mostra di bovine da latte e l'esposizione di frumenti, granoturchi, semi da prato, bietole, ecc. e foraggi infossati; la mostra di mascalcia e bardatura; tutte le mostre, ma specialmente quelle zootecniche, destarono vivo interesse.

Nel pomeriggio la comitiva si portò mercè l'intervento del cremonese sig. Sonzini (che fu direttore dell'essiccatoio Bozzoli di Spilimbergo nella scorsa stagione) ad Annicco, comune del mandamento di Pizzighettone, a 18 chilometri da Cremona, ove si visitò l'essiccatoio ora condotto dal Consorzio coltivatori di tabacco, la stazione equina, i laboratori della Società Canestrai, e vario bestiame con relative stalle ricche di animali da latte, un silos, ecc.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA — Giovanni Pozzi, Lizzano in Belvedere (Bologna) 50 — In morte di Bontempo Luigi: Zaghis Gino 10 Bragato Enrico 10 — di Italico Tinon: Sebastianis Angelo 5.

La morte del ferroviere Di Tommaso

Da due giorni era degente all'ospedale il ferroviere Colando di Tommaso di anni 35, da Lumignacco, vittima dell'infortunio accaduto al Deposito Locomotive della ferrovia.

Lo stato del povero uomo, come già affermammo, era gravissimo per frattura ... interne; stamane alle 3, senza avere coonscenza, il Di Tommaso è spirato.

Turno delle Farmacie

Da sabato 6 ottobre dalle ore 19 e mezza a sabato sera 13 corr., faranno servizio ininterrotto le seguenti farmacie:

Beltrame, Piazza Vittorio Emanuele — Colutta: Piazza Garibaldi — Commessatti: via Mazzini.

Anno scolastico 1923-24

Le iscrizioni ai corsi elementari, tecnici, ginnasiali dell'Istituto Italiano Raya in Venezia si chiuderanno il 20 ottobre. Il 22 successivo avranno regolare principio tutti gli insegnamenti.

Il direttore cav. dott. Cangelosi.

Si accettano convittori, semi-convittori, e terni.

Osservazioni, critiche ecc.

A proposito dei licenziamenti di donne dagli uffici governativi

Caro il mio misogino, non per impiantare polemiche, ma per chiarire informazioni, per lo meno inesatte, prendo la penna.

E giacchè sei limitato a considerare i licenziamenti del personale femminile del telegrafo, affermo subito che, *finora almeno*, il Ministero ha agito con il maggiore senso di giustizia e di discernimento, proprio con quel «granum-salis» che tu invochi.

Sono state licenziate cinque donne su otto, e cioè tutte e quattro le sposate e una che sta per sposarsi. Se il Codice Civile stabilisce che il marito debba mantenere la moglie e non viceversa, troverai umano, giusto, logico che, fra due donne, una sposata e l'altra no, si mandi via quella il cui marito ha il sacrosanto dovere di sostenere la famiglia, e non l'altra che ha invece, magari, la vecchia madre a carico, e per la quale il licenziamento sarebbe la completa rovina.

Di «signorine benestanti», che lavorano per le scarpette e il cappellino ce ne sono ben poche, ed al telegrafo nessuna.

Piuttosto alla posta si sono messe sul lastrico alcune senza altra risorsa al mondo, e si sono tenute in servizio altre che hanno campi e case al sole.

Che io mi sappia, fra le licenziate del telegrafo, non c'è alcuna figlia, sorella, madre o vedova di combattenti, e poi, ti ripeto, hanno tutte il marito, e questo taglia la testa al toro.

L'immoralità dei due stipendi era ora che avesse a cessare, quando si pensi che vi sono migliaia di combattenti (come dici tu), e con famiglia, che non ne hanno neppure uno.

A proposito di cariatidi vecchi con 40 anni di servizio: che si dovrebbero mandar via, e che dire allora delle cariatidi donne?? Ve ne sono di quelle, caro mio, che rendono molto ma molto meno di noi supplenti, destinate presto o tardi al gran sasso, e che non abbiamo, come loro un marito, che compia il suo elementare dovere di mantenerci.

Non so a quali casi tipici e pietosi tu alluda, ma i fatti stanno proprio così; e se il maschio non vuole incaricarsi sul serio, come dici tu, di fornire la legna pel focolare domestico, devono soffrirne quelle che non hanno e nemmeno la lontana speranza di possederlo in avvenire? Se tu riescirai a dimostrarmi che una supplente, sola, poveretta, priva di qualunque appoggio, figlia di padre benemerito della patria, sia stata cacciata sulla strada, io sono pronto a ricredermi, ma fino allora devo ritenere che il Ministero abbia agito bene.

Un paladino delle donne

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE
«L'Aigrette» di Dario Niccodemi

Dario Niccodemi nella summominata commedia è veramente grande.

Egli ha attinto alla fonte della vita un episodio che sintetizza con sincerità la psicologia di questo nostro secolo ventesimo: il contrasto fra la nobiltà rivestita di feudalesimo e la borghesia lavoratrice: l'oziosa e sterile agiatezza, e la febbrile e feconda attività.

Intorno a questo profondo problema sociale l'autore ha creato con le risorse della sua prosa e della sua virtuosità scenica, la commedia, o meglio il dramma appassionante. Il colorito quadro dell'odierna Società è dipinto con un pennello che ha frugato nella tavolozza dell'anima: il cuore.

La Compagnia Gentilli-Zoncada - Capodaglio Gainotti ha dato iersera una felicissima interpretazione al noto lavoro del Niccodemi: molto affiatamento, molta spigliatezza e molta — come dire? — sensibilità.

La Gentilli «visse» con passionalità la sua difficile parte; accanto a lei figurò in modo degno, riportando una bella affermazione personale, il Cimara. Questo giovane artista ha rivelato buone doti di interpretazione e recitazione. La Pirovano Bolognesi dimostrò di possedere una vera tempra d'artista, e il Zoncada — che troviamo veramente in carattere — fu molto efficace. La Franceschi, il Capodaglio, il Gainotti e gli altri, contribuirono al caloroso successo dello spettacolo.

La Gentilli strappò un vibrante applauso dopo il drammatico dialogo del primo atto, e il Cimara fu applaudito con trasporto dopo l'ardua scena finale del secondo atto, da lui superata felicemente.

Ripetute chiamate ad ogni sipario.

Oggi serata del cav. Luigi Zoncada con «L'onore» di Sudermann.

Vel...

CINEMA EDEN

L'OMBRA MALEFICA, proiettata ieri sera per la prima volta, conquistò il favored le pubblico che ne seguiva con interesse lo svolgimento. In questo riuscitissimo lavoro, avventuroso e romantico, emerge sopratutto la grazia e l'interpretazione davvero impareggiabile della bella Lucy Doraine, deliziosa protagonista. Superba la messa in scena e di grande effetto i quadri coreografici.

Bene pure l'orchestra, che accompagnò l'interessante soggetto con un appropriato programma musicale. Il tutto si replicherà ancora oggi e domani.

CINEMA TEATRO CECCHINI

La bellissima film passionale di L. Doria «L'Incognita» è stata ieri sera superbamente interpretata dalla grande artista *Maria Iacobini*. Magnifica la satira caricaturale politic adel Duce «Tutto si provò...

Questa sera si ripete. Un vero successone. Accompagnamento orchestrale.

CINEMA-TEATRO MODERNO

Anche stasera e domani il simpatissimo e formidabile atleta americano, Douglas Fairbanks interpreterà la grandiosa film d'avventure in cinque parti: «L'Eroico salvataggio del diretto dell'Atlantico». Domani, fuori programma si proietterà la comicissima film «Il fidanzato di Filomena».

CAFFE' - PASTICCERIA DORTA e FANTINI
Programma del Concerto

Sabato, dalle 20.30 alle 23:

1. N. N.: Marcia.
2. Strauss: «Suoni d'alabarda» Valzer.
3. Wagner: «Rienzi» Sinfonia.
4. Mascagni: «L'Amico Fritz» Fantasia.
5. Mangeri: «Notte d'autunno» Foxtrott.
6. Massenet: «Scene napoletane».
7. Verdi: «I Lombardi» terzetto.
8. Liszt: Rapsodia Ungherese n. 14.
9. Sibelius: «Valse triste».
10. One step — Finale,

Programma Musicale

Programma che eseguirà la Banda Cittadina nel giorno di domenica 7 ottobre 1923, dalle ore 11 alle 12 e mezza, in Piazza V. E.:

1. Mozart «Marcia Turca» — 2. Perosi «Natale del Redentore» prologo parte seconda — 3. Massenet «Werther» atto terzo — 4. Verdi «Forza del destino» Sinfonia. — 5. Liszt «Rapsodia Ungherese N. 6».

Cronaca Sportiva

L'A. S. U. a Venezia

Domani l'A. S. Udinese che continua gl'incontri d'allenamento, nell'attesa del prossimo campionato, si recherà a Venezia per incontrarsi con i neri-verdi di quell'Associazione Calcio.

L'A. S. U. partirà nella seguente formazione: Sernagiotto, Adami, Tosolini; Luzzi II, Bonino e Di Biase; Semintendi. Bellotto, Moretti, Miconi e Colussi. Riserva Galimberti.

Detti giuocatori dovranno trovarsi domattina alla stazione per partire coltreno delle 6.5.

LE SQUADRE VINCENTI NEL TORNEO CANICOLARE

In seguito alla vittoria ottenuta domenica scorsa dal S. Rocco F. B. C. sull'Olimpia con 3 a 1, la classifica delle finaliste del Torneo calcistico canicolare rimane così fissata: 1 S. Rocco F. B. C.; 2. Giovani Calciatori; 3. Olimpia.

I capitani della prima e seconda squadra sono invitati a trovarsi nel pomeriggio di domani, al campo di via Mentana — con l'elenco dei rispettivi giocatori — per ricevere le medaglie ad essi assegnate.

Il nuovo piano dei ribelli in Cirenaica
Loro attacchi respinti

BENGASI, 5, matt. — Dopo le felici operazioni svoltesi dal 22 agosto al 3 settembre scorso nell'estrema regione sirtica orientale, e specialmente in seguito al brillante combattimento del 3 settembre nella conca di Hirhilal (nel quale — le nostre valorose truppe affrontarono, batterono e fugarono un migliaio di ribelli a piedi e a cavallo, sostenuti dal fuoco di numerose mitragliatrici), la massa di armati senussiti, agli ordini di Gheggia Bon Adbalal controllata e battuta efficacemente dalla nostra aviazione, si è frazionata i nvari nuclei armati che furono lanciati nella regione montuosa e predesertica centrale, col compito evidente di molestare i margini della nostra occupazione sull'altopiano e di tentare di infiltrarsi, specialmente nella regione montana e boschiva dell'ovest e del centro. Ma i tentativi dell'avversario si urtano alla nostra solida e provata organizzazione politico-militare ,alla fedeltà, sinora inalterata, delle tribù sottomesse, ed alle disposizioni che il Governatore della Cirenaica sta alacremente prendendo.

Frattanto alcuni episodi si sono verificati ai margini meridionali delle nostre occupazioni, verso l'interno. La Mudiria e il nostro posto avanzato di Gerdes, già residenza estiva del Senusso, a una cinquantina di chilometri a sud-est di Merg, sono stati attaccati nella notte sul 24 settembre da un centinaio di armati ribelli. La pronta ed energica reazione del nostro presidio ha costretto gli avversari a darsi alla fuga, abbondonando una decina di morti, una ventina di feriti e armi sul terreno. Tutta la regione ai margini della zona predesertiiana è stata percorsa nei giorni seguenti dal nostro commissario di Merg, con riparti di truppa, senza alcun incidente. Le popolazioni attendevano ai loro lavori e facevano abbeverare armenti e greggi, come di consueto, ai pozzi di Toeniz e della stessa Gerdes.

La mattina del 1 ottobre, forse la stessa banda spostatasi in territorio dei Brasa meridionale e rafforzata da fuorusciti della località, attaccava un mezzo squadrono di cavalleggeri metropolitani, nei pressi di Calita, a un centiniao di chilometri a sud-ovest di Cirene. Benchè attaccati da forze quattro volte superiori, i nostri bravi cavalleggeri di Alessandria impegnarono combattimento a piedi e a cavallo con l'avversario, che respinsero, infliggendogli notevoli perdite. Il successivo giorno due nostri reparti di cavalleria indigena e zaptiè in ricognizione nell'intricato massiccio del Gebel Aughir pervenivano alla conca di Coisia, con una cinquantina di chilometri a sud di El Abiar, e vi sorprendevano un attendamento di ribelli. Questi, energicamente atatccati, furono battuti ed inseguiti, lasciando sul terreno 11 morti e 5 feriti.

I commissari del Governo, reparti di poliza e colonne delle nostre agguerrite truppe percorrono instancabilmente il vastissimo territorio sottomesso, dando alle popolazioni la sensazione precisa e continua della nostra protezione e della nostra vigilanza.

Per le feste anniversarie della rivoluzione fascista

ROMA, 6. — L'ufficio stampa del Partito Nazionale Fascista ci comunica: il comitato nazionale per la celebrazione dell'anniversario della marcia su Roma ha nominato nel proprio seno una commissione esecutiva che si è riunita oggi per discutere con il luogotenente generale Stringa comandante della zona di Milano della Milizia in merito al programma che si svolgerà nella capitale lombarda il 28 corrente. E' stata definitivamente fissata la cerimonia del mattino che si svolgerà al parco, messa al campo in memoria dei fascisti caduti, rivista delle camicie nere, passata dal Duce a cavallo col suo seguito, sfilata delle camicie nere davanti al Duce ed a tutte le autorità, discorso dell'on. Mussolini ai militi. Nel pomeriggio, grande corteo dalla sede del Fascio in via San Marco, per le vie Lovanio, Monte di Pietà, Piazza Duomo e il Corso, alla nuova casa del Fascio in Corso Venezia, ove si svolgerà la cerimonia dell'inaugurazione. Alla sera, altri festeggiamenti con fiaccolate, cori e luminarie. Nei giorni successivi si svolgerà al cimitero monumentale l'inaugurazione del cippo funerario in memoria dei Caduti del Fascio milanese.

L'onorevole Mussolini partirà la sera del 28 (cade di domenica) per Bologna ove il 29, per incarico di S. E. il presid. del consiglio il segretario alla presidenza on. Acerbo terrà a quel Teatro Comunale, alle 10.30, un discorso sul tema: «L'opera legislativa ed amministrativa del fascismo nel suo primo anno di governo. Nello stesso giorni S. E. il presidente del Consiglio assisterà all'inaugurazione della casa del Fascio bolognese.

L'areonautica ausilierà la marina nelle esplorazioni del Mar Rosso

ROMA, — A proposito dell'annunciata campagna idrografica nel Mar Rosso, che la R. Marina intende intraprendere, è bene si sappia che a tale importante servizio di studi e rilievi idrografici è partecipe anche il commissariato dell'areonautica, che ha provveduto in seguito alle inchieste inoltrate dal ministeri della marina a mettere a disposizione della missione idrografica una sezione di idrovolanti al comando del sottotenente macchinista Boer, e della quale faranno parte un'altro pilota, un montatore e un motorista. Per provvedere al montamento dell'hangar necessario al ricovero degli apparecchi e che sarà attrezzato in modo speciale con doppia copertura ed intercapedine d'aria e controventato in modo adatot a restistere in zone battute dal vento, vi sarà inviato un tecnico ch eal termine del proprio lavoro dovrà rimpatriare. Gli idrovolanti della sezione sono due apparecchi del tipo Macchi 18 muniti di motore Isotta-Fraschini V 4 B. Ma perchè detti apparecchi corrispondessero ai bisogni di tale servizio, essi sono stati attrezzati appositamente dalla casa costruttrice, che ha provveduto ad arricchirli di dispositivi speciali, per l'applicazione degli apparecchi utili ai rilievi idrografici, e per il montaggio delle macchine fotografiche. Sul piroscafo Massaua che salperà da Napoli verso la fine del corrente mese, sarà caricato tutto il materiale necessario.

Ciò dimostra che si è compreso quale utile collaborazione, quali vantaggi e quale ausilio offra appunto l'impiego del mezzo aereo nei servizi idrografici ed in quelli topografici.

La crisi vinicola

ROMA, 5. — La conferenza generale dell'industria vinicola italiana ha convocato pel 13 corr. i componenti del consiglio ed ha indetto il giorno successivo un convegno tra le associazioni viti-vinicole e commerciali per discutere intorno all'attuale critico periodo che attraversa la produzione vinicola e concretare provvedimenti atti ad arginare la minacciosa corrente contro il prodotto della nostra maggiore industria che dà la massima efficienza all'economia nazionale attraverso le molteplici forme fiscali, le diecine di miliardi di capitali investite i vari miliardi di valore dei prodatto, i parecchi milioni di lavoratori che v'impiega, i valori dei prodotti esportati, i cospicui proventi che porta ancora allo stato con i trasporti ferroviari e marittimi ecc. La adunanza, alla quale sembra assicurato l'intervento delle maggiori personalità del campo enologico, tenderà ancora una volta a distinguere la naturale bevanda vino da tutti gli alcoolici concentrati e artificiali che sono la vera causa dell'alcoolismo che bisogna perciò avversare.

Nuova vittoria dell'arte italiana in America

ROMA, 6. — Nel gennaio 1922 il governo brasiliano bandiva un concorso per due monumenti da eseguidsi a Rio Janeiro ai fondatori del regime repubblicano.

Al concorso presero parte artisti di varie nazioni. Giunge ora notizia che riuscirono vincitori gli scultori italiani Brizzolara ed Ettore Ximines. La notizia del lusinghiero successo riportato dai due valenti artisti italiani, sarà appresa con vivo compiacimento dalla Nazione che vedrà nel nuovo successo dell'arte nostra nell'America del Sud un altro segno della inesausta vitalità delle sue spirituali energie.

Bollettino giornaliero
del R. Osservatorio Meteorologico di Udine

	Giorno 5 ore 12	ore 18	Giorno 6 ore 8
Pressione a 0°	746.0	744.6	747.3
Pressione al mare	736.8	755.5	758.2
Temperatura	16.1	13.2	12.2
Umidità (0-100)	56	72	70
Vento direzione	calma	N. E.	N.
Vento forza	calma	deb.	debole
Nebulosità	4	1	11
Stato del tempo	bello	bello	bello

nelle ultime 24 ore

Temperatura massima 17.5 minima 7.9
Acqua caduta

Situazione isobarica europea
alle ore 8 del 5

Massima pressione 766, sul Golfo di Guascogna
Minima pressione 751, Isole Ebridi
Depressione: 755, sulle Alpi

Probabilità per le prossime 24 ore

Venti deboli Settentrionali; annuvolamenti temperatura in diminuzione

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

Avvisi Economici

TARIFFE. — Ricerche d'impiego e di lavoro — cent. 5 la parola, avvisi varii (offerte d'impiego, di vendita, ricerche di appartamenti, case ecc.) cent. 10 — avvisi d'indole commerciale cent. 15, Bagni, Villeggiature luoghi di cura, cent. 15. Per ogni avviso — minimo 20 parole.

DOMANDE D'IMPIEGO

GIOVANE signora diplomata, lunga pratica studio commerciale, corrispondente francese, conoscenza inglese, ottima coltura letteraria, pronta attitudine, cerca occupazione città. Avviso 1980 Unione Pubblicità, Udine.

AMMINISTRATORE contabile serio, pratico diversi rami commercio, occuperebbesi presso Ditta, oppure Amministrazione privata. Referenze. Scrivere avviso 2030, Unione Pubblicità, Udine.

SIGNORINA seria pratica ufficio cerca occupazione. Buone referenze. Scrivere Avviso N. 2071, Unione Pubblicità, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

RAPPRESENTANTE esclusivo, serissimo, attivo, assumerebbesi per Udine e Provincia, da seria ditta Filatelica. Richiedesi Cauzione. Fratelli Oliva, salita Santa Caterina 6, Genova.

PENSIONI

DISTINTA signora sola cerca pensione presso distintissima signorile famiglia poco numerosa. Scrivere: Avviso 2112 Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

LIRE CENTO MANCIA chi procurami 3-4 vani possibilmente città. Rivolgersi avviso 2085 Unione Pubblicità, Udine.

CERCASI appartamento cinque stanze, cucina, senza mobilio, per subito, entro circonvallazione. Scrivere, Avviso 2133, Unione Pubblicità, Udine.

UFFICIALE con signora e un bambino cerca piccolo appartamento vuoto, fuori porta. Offerte: Avviso 2142, Unione Pubblicità, Udine.

CASE E TERRENI

CASA vendesi 10 stanze, cortile. Rivolgersi Cantoni Valentino, Caffè Agraria.

VENDESI fondo prov. Mantova, terreno collinoso, circa settanta biolche mantovane, dotato di numerosi gelsi, con casa colonica vicina, libero anche subito. Avviso 120 B, Unione Pubblicità, Milano.

COMMERCIALI

LAUREA accurata compilazione qualsiasi tesi: Zingaropoli, Piazza Cavour, centootto, Napoli. Sollecitudine.

CIOCCOLATO E AFFINI. Cedesi vialissimar appresentanza esclusiva tutta Italia e Colonie sole 25.000. Causa partenza Estero. Bazzi, Via Posta, 32, Udine.

GRANDI arrivi cappelli modelli per signora, stazione autunno-inverno. Mostra permanente. Via Mercatovecchio 19 - II piano - Bea.

MOBILIO cucina buonissimo stato cedesi subito causa trasloco. Rivolgersi Avviso 2143 Unione Pubblicità, Udine.

A PREZZI CONVENIENTI camere da letto, sale da pranzo, anticamera, scrivanie, cartellerie, buffet, avoli, stolli, armadi ecc. Angelo Ferrario, via Teobaldo Ciconi 2 B (interno magazzini Leskovich) — Udine.

BANCA COOPERATIVA UDINESE
Situazione al 30 Settembre 1923

Attività

Voce		Importo
Cassa	L.	381,121.89
Portaf. e Buoni del Tesoro	„	9,294,859,00
Valori di Prop. della Banca	„	645,277,77
Effetti per l'incasso	„	881.274.55
Conti corr. garant. ed ant.	„	416,557,01
Corrispondenti	„	3,107,136.21
Stabili e Mobilio	„	150,001.00
Val. di terzi a gar. e cust.	„	2,932,560.61
Spese d'amm. Int. passivi	„	387,995,50
Totale	„	18,196,783,54

Passività

Voce		Importo
Depositi fiduciari	L.	7,703,827,57
Cassa di Prev. Impiegati	„	33,301,73
Azion. conto dividendo	„	16,738.70
Antic. pel credito agrario	„	461,313.47
Corrispondenti	„	6,025,839,39
Dep. di valori a gar. e cust.	„	2,932,560.61
Capitale Soc. e Riserve	„	457,197,53
Risc. e rend. del corr. es.	„	556,004.54
Totale	L.	18,196,783,54

IL PRESIDENTE geom. cav. Giusto Venier — IL DIRETTORE rag. cav. Bettina Renato

LUNEDI' 8 Ottobre

Avrà luogo la Prima e Grandiosa vendita autunnale

della nostra nuova Ditta che ha rilevato la Industria della Seta; essa deve dare al pubblico la sensazione immediata che i nostri prezzi sono e non possono essere che indiscutibilmente inferiori a quelli della concorrenza.

Solo pochi articoli:

Articolo		Prezzo
Crepe de Chine tutta seta - alto 110 cm. - bianco e nero	L.	15
Duchesse nero pesante – alto 100 cm.	„	18
Liberty seta in tutte le tinte - grande altezza	„	15
Tele di seta in tutte le tinte - grande altezza	„	17
Taffetas mousseline nero - grande altezza	„	15
Maglia di seta alta 200 cm. – in tutte le tinte - tipo pesante	„	49
Charmeuse crépe pesantissima – 100 cm. – in tutte le tinte	„	40
Radium stampato alto 100 cm. - per abiti e fodere	„	29
Carmeuse stampata disegni esclusivi - in 100 cm.	„	29
Damasco nero tutta seta - 90 cm.	„	24
Pekin double face nelle principali tinte da abito	„	54
Crépe Chine stampato alto 100 cm. nei disegni di moda	„	30
Charmeuse facomnè alta 100 cm. - per abiti e foderame	„	29
Velluto modisteria tipo Parigi	„	19
Velvet inglese alto 79 cm. - nero e colorato	„	33
Velvet cotelè speciale per Golf	„	19
Peluches modisteria alta 50 cm.	„	24

Le numerose filiali che la cessata Ditta contava in Italia, furono da noi ampiamente sistemate e riassortite; altre ne furono riaperte nel decorso estate cosicchè i nostri ordini presso le più grandi tessiture italiane ed estere sono di tale importanza da farci ottenere quei prezzi più riducibili che la fabbrica può concedere

ECCO INFATTI

I QUATTRO VERI ARTICOLI DI STAGIONE

i più importanti, siccome i più richiesti da tutta la Clientela, e che, come nel passato, ancor oggi formano la caratteristica della nostra Ditta:

Articolo		Prezzo
Velluto inglese alto 115 cm.	L.	55
Breitsckwanz nero e colorato alto 125 cm.	„	59
Astrakan nero alto 140 cm.	„	65
Velluto Chiffon alto 105 cm. - massima brillantezza souplesse	„	67

Velluti inglesi e di seta in tutte le altezze e in tutte le tinte - Brochés - Lames - Chiffon velours - Chines - Scialli di seta con frangia ricchissima ecc. ecc.

I nostri assortimenti sono costantemente preferiti dalla Clientela delle principali Città d'Italia ove la nostra Ditta detiene filiali e succursali. - Le nostre qualità sono puro organzino e assolutamente garantite.

INDUSTRIA DELLA SETA ITALO-AMERICANA

PIAZZA S. GIACOMO, 6 - UDINE - PIAZZA S. GIACOMO, 6

ALTRE SUCCURSALI IN ITALIA - Bari - Bergamo - Bologna - Catania - Cremona - Ferrara - Firenze - Genova - Mantova - Modena - Napoli - Palermo - Parma - Piacenza - Spezia - Torino - Trieste - Venezia - Verona

Domani si prega visitare la nostra Esposizione

Per tutte le classi e scuole

Testi Scolastici

ALLA

LIBRERIA BONACINA

Via della Posta 46

COLORI - QUADERNI - COMPASSI

CARTELLE PER SCUOLA

depositaria delle edizioni Sandron di Palermo.

GIUSEPPE FILIPPONI

UDINE - Via Prefettura N. 6 - UDINE

Unico Grande Deposito

MOBILI

d'insuperabile finezza

Il più ricco assortimento

SALE e CAMERE di LUSSO

PREZZI d'impossibile concorrenza

OTTOMANE MECCANICHE

Fabbricazione propria — prezzi mitissimi

ACHERINA la migliore Lisciva Liquida

Saponina - Saponi - Esclusiva e depositi del Sapone brevettato **"Fascio,,"** - Saponette Disinfettanti Ozonform e Tricolore - **Creme** "Lion Noir,," "Ecla,," "Solo,," ecc. Unto da Carri - Deposito ed esclusiva del rinomato colorante **"Super - Iride,,"**

GRANDE FABBRICA NAZIONALE D'INCHIOSTRI

Colla liquida Extraforte - Gesso da Lavagna

Industria Friulana del Citrato di Magnesia Effervescente

Tipo Ultraspumante Bianco e Rosa **"Marca Vulcano"**

Caramelle inalterabili - tipi finissimi e tipi da massimo buon prezzo

Caramelle **"Mous,,"** Zucchero d'orzo purissimo, insolubile - Confetture - Drops - Mente "London,," - Stopponcini - Figurine - Fragolette - Ginevrini - Sciroppi (Frambois - Arancio - Lampone - Granatina - Menta - Orzata ecc.) - Cioccolatto (Latte - Blok - Gianduia Fantasia - Scudi argento - Talchini - Cacao in polvere ecc.) Mandorle Ambrosine ecc.

Adriano Tamburlini Udine (Viale Duodo N. 34) Telef. 3-15 Fuori Porta Poscolle

---

Arredamenti completi della casa a prezzi ridottissimi

Tappezzerie - Materassi - Stoffe per mobili - Velluti, Tappeti di ogni genere in velluto, lana e cocco - passatoie

Si possono trovare sempre pronti presso la GRANDIOSA GALLERIA del

Mobilifico A.dro CRIPPA

Via Aquileia 64 B - UDINE - Via Aquileia 64 B

L'unica del genere sempre ben fornita di

MOBILI

d'ogni genere - solidi - di buon gusto - ben lavorati

GARANZIA SULLA MERCE - Prezzi di Vera convenienza

Accurata lavorazione propria di OTTOMANE MECCANICHE TRASFORMABILI E LETTO

:: :: **GARANTITE PER SOLIDITA', CONFEZIONE INTERNA, DURATA** :: ::

N. B. Prima di far acquisti controllate bene la merce e constatate lavorazione a composizione